



INCANTO

«Un Museo da vedere e raccontare»

Alla Certosa la presentazione del volume sulle nuove gallerie di animali: «Evento unico»

di **FRANCESCA BIANCHI**

FARE squadra per valorizzare il territorio e diffondere le eccellenze. E il Museo di storia naturale dell'Università di Pisa, ospitato alla Certosa di Calci, non può che essere una di queste. Realtà in continua crescita e che già conta numeri di primo piano con i suoi 65mila visitatori l'anno. Esercizio che l'inaugurazione della nuova Galleria dei mammiferi renderà ancora più corposo. «Con l'acquisizione della collezione Barbero possiamo dire di essere ormai tra le realtà più importanti in Italia e allo stesso livello dei grandi musei delle capitali europee» ha sottolineato il direttore Roberto Barbuti. E l'occasione è stata, ieri mattina alla Certosa, la presentazione del regalo che «La Nazione» – insieme al Museo – farà ai lettori di tutta la Toscana con l'edizione in edicola domani. Una pubblicazione che alza il sipario su sale, gallerie, reperti, rarità, storie. Un investimento in divulgazione che porterà sicuramente a Calci altri visitatori, altro pubblico, famiglie, scuole, italiani e stranieri. Un'idea nata per una serie di fortunati eventi: «L'entusiasmo contagioso del professor Barbuti per l'arrivo della collezione Barbero e la voglia de La Na-

zione di raccontare quello che di bello c'è in un territorio – quello di Calci – che nell'ultimo periodo ha raccolto più di un successo» ha detto il responsabile della redazione pisana de La Nazione, Guglielmo Vezzosi, presente insieme ad alcuni colleghi e al responsabile dell'area costa della Speed, concessionaria di pubblicità del nostro gruppo editoriale, Federico Garzella e al responsabile della sede di Pisa, Duccio Guerri.

«**IL MUSEO** di Calci fa parte del sistema d'ateneo che comprende tanti piccoli musei meno noti. Ci piacerebbe – ha detto la presidente Chiara Bodei – che per ciascuno di essi esistesse la possibilità di un'opera di diffusione come questa. Calci è un esempio di quei giochi in cui tutti vincono: la famiglia Barbero che ha trovato una collocazione ideale per la sua straordinaria raccolta, il museo che ha acquisito una carta in più per farsi conoscere, la Fondazione Pisa che ha firmato un progetto unico. E ora La Nazione». «Un intervento di importanza culturale e scientifico per il quale ci è sembrato doveroso

mettere a disposizione risorse adeguate – così il vicepresidente della Fondazione Pisa Massimo Messina – un progetto frutto di una alchimia particolare cui la pubblicazione distribuita da «La Nazione» darà ulteriore slancio». Un territorio, quello di Calci, che negli ultimi anni ha avuto più di una opportunità. Come ad esempio i dieci milioni del Ministero per recuperare gli straordinari ambienti della Certosa e il convento di Nicosia. «Un'attenzione da parte dello Stato che non c'era da 40 anni, noi abbiamo incontrato per tre volte



il ministro Franceschini e questi sono i risultati»: parole d'orgoglio del sindaco Massimiliano Ghimenti che ha voluto ricordare anche un altro modo di fare squadra: lo sconto del 15% nei ristoranti di Calci per chi si presenta con il biglietto della Certosa. Infine, l'associazione Amici della Certosa. Altro elemento della squadra: «In questo momento – conclude la presidente Fabiola Franchi – siamo impegnati anche in un'altra avvincente sfida: raccogliere fondi per il recupero dell'antica farmacia. Parola chiave: "insieme"».



Roberto Barbuti



Il trasloco da Pralormo

Con l'acquisizione della collezione Barbero possiamo dire di essere ormai tra le realtà più importanti in Italia e allo stesso livello dei grandi musei delle capitali europee

Il trasferimento degli animali dal Piemonte a Calci è avvenuto con 8 tir nella scorsa estate

La donazione è stata ratificata con atto notarile firmato dal rettore Paolo Mancarella



SQUADRA Un momento della presentazione della guida, avvenuta ieri alla Certosa di Calci (Foto Valtriani)

